

Moro, la tv e quelle martellate al Muro

Mario Ajello

Chi lo conosceva molto bene, e lo stimava grandemente come amico e come politico, è Pier Luigi Castagnetti, un cattolico naturaliter mattarelliano proprio come Sassoli: «David ha combattuto la malattia a lungo e in silenzio. Parlandone il meno possibile e dimostrando una profonda forza di carattere».

Segue a pagina 7

L'esempio di Moro, la tivù e quelle picconate al Muro

► Fiorentino d'origine, romano d'adozione Nel 2013 fece le primarie per il Campidoglio

► Castagnetti: «Ha combattuto la malattia in silenzio». Quando fece la ola con Fiorello

IL RITRATTO

Chi lo conosceva molto bene, e lo stimava profondamente come amico e come politico, è Pier Luigi Castagnetti, un cattolico naturaliter mattarelliano proprio come Sassoli: «David ha combattuto la malattia a lungo e in silenzio. Parlandone il meno possibile e dimostrando una profonda forza di carattere».

«Era un cattolico democratico - spiega ancora Castagnetti - che aveva in La Pira, Dossetti e Moro i suoi punti di riferimento». Ed era capace di parlare di Moro anche nelle serate al ristorante a Bruxelles con i colleghi dell'Europarlamento, doveva avere fatto tanta gavetta fino a diventare il presidente dell'assemblea, e

una sera intrattenne i commensali con questo discorso tra una birra e l'altra: «Si tratta, come diceva Moro, di vivere il tempo che è stato dato con tutte le sue difficoltà. Si tratta però, anche, di essere coraggiosi e fiduciosi».

LE CENE A BRUXELLES CITANDO L'EX LEADER DELLA DC: «VIVERE IL TEMPO CHE È STATO DATO, CON CORAGGIO E FIDUCIA»

racconta Carlo Calenda, eurodeputato - ci siamo incontrati nel gabbietto per fumatori al bar del Parlamento europeo. E ogni volta mi diceva: a Carle', e torna nel Pd...».

I RAGAZZI DELLA PANCHINA

Ma prima di essere uno del Pd, Sassoli che alla politica professionale è arrivato tardi (con la candidatura europea nel 2009 e ottenne oltre 400mila voti), è stato tante altre cose. Ieri la redazione del Tg1 era subissata di messaggi in ricordo di quando era il mezzobusto più famoso e più bello, occhi azzurri luminosi ma velati di malinconia, dell'edizione delle 20, e c'è chi ha scritto co-

L'IRONIA NELLA CORSA ALLE EUROPEE DEL 2014 «IO IN BILICO? SÌ, 205 MILA VOLTE...» SCRISSE SU UNA T-SHIRT RICORDANDO I VOTI PRESI

si: «Sono cresciuta con David Sassoli al tg delle sera. Quelli perbene entrano in casa senza spintoni». E proprio al tg fu protagonista di questa gag con Fiorello. Che la ricorda così: «Con Baldini ci collegammo al Tg1 e dissi a Sassoli in diretta: voi rappresentate la sacralità istituzionale ma tu potresti uscire un attimo dal tuo ruolo? Dai, fallo, se non ti do una capoccia. Chiesi a Sassoli di fare la ola insieme a noi. Poi comparve Mike e gridò: allegraaaa...». Ed era stata allegra anche la scena che racconta, tra gli altri, il suo amicissimo Franceschini. David - una formazione scout, poi nella Rosa Bianca e nella Lega democratica - era tra i ragazzi che al congresso della Dc del '76, poi vinto dal candidato di Moro, Zaccagnini, dagli spalti del Palaeur gridava: «Zac Zac vincerà!». Fiorentino di origini, ma molto romano d'azione Sassoli. Era uno dei ragazzi cristiani e di sinistra della panchina di via Monte Zebio a Prati, di fronte alla sede dell'Agesci e dietro al palazzo Rai di viale Mazzini, e quella formazione - fatta di ammirazione e consuetudine lo storico Pietro Scoppola, con affinità personale e professionale con Paolo Giuntella e via così - gli è restata dentro fino alla fine, insieme alle canzoni di Guccini. Si candidò alle primarie del Pd nel 2013 per il Campidoglio, arrivò secondo dopo Marino e prima di Gentiloni e - assicura Castagnetti - sarebbe stato un sindaco di Roma molto popolare, un sindaco dell'ascolto e della frequentazione del rasoiera della città». Quella la sua indole spirituale. E a chi poi nel 2014, quando fu ricandidato in Europa sosteneva che la sua elezione era in bilico, dopo la vittoria con 202mila voti inviò una t-shirt con su scritto: «202mila volte in bilico». Ora David è andato oltre il bilico della morte, e lascia milioni di inconsolabili.

Mario Ajello



BERLINO Un giovane David Sassoli prende a picconate il muro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

